



POLITICA

09 febbraio 2019

Like 1 cent



## Bussetti invita i prof del Sud a impegnarsi di più: è polemica

Il ministro dell'Istruzione nel mirino dei presidi: «Nel Mezzogiorno le scuole sono avamposto dello Stato». Duri i pentastellati campani: «Chieda scusa».

**È** polemica sulle parole del ministro dell'Istruzione **Marco Bussetti** che l'8 febbraio, durante una visita in **Campania**, aveva dichiarato: «Al **Sud** dico: non vi servono solo più fondi, che non mancheranno, dovete anche credere di più in voi stessi. Nelle vostre eccellenze».

Aggiungendo: «Saremo vicini alle istituzioni scolastiche e alle realtà formative del Sud. Ma occorre che tutte le **istituzioni** del territorio facciano la loro parte. Ci vogliono impegno, lavoro, sacrificio e bisogna credere molto in quello che si fa». A un cronista che lo intervistava su come recuperare il divario con il Nord, il ministro aveva usato toni ancora più secchi. Sorvolando su nuovi fondi, aveva risposto: «Serve più **sacrificio**, più lavoro, più impegno. Vi dovete **impegnare** forte».

**LEGGI ANCHE:** [Quali sono le materie dell'esame di maturità 2019](#)

### LA RIVOLTA DEI PRESIDI CONTRO IL MINISTRO BUSSETTI

Parole che non sono andate giù ai **presidi**. «Il ministro dell'istruzione Marco Bussetti non può delegittimare il personale 'del Sud' usando espressioni divisive che lasciano intendere che nel Sud non ci si impegna adeguatamente», ha commentato **Antonello Giannelli**, presidente dell'Associazione nazionale presidi. «Forse il ministro ignora che in molte aree del Sud le scuole sono l'unico **avamposto dello Stato**. Delegittimare chi vi lavora significa screditare ed è inaccettabile».

**L'ATTACCO DEI CONSIGLIERI CAMPANI DEL M5S**

E dura è stata anche la presa di posizione contro il ministro in **quota Lega** del **Movimento 5 stelle**. «Le parole pronunciate a Caivano dal ministro Bussetti, oltre a offendere la Campania e l'intero Sud, ledono profondamente la dignità di una categoria, quella dei docenti della nostra terra, che da decenni rappresenta una risorsa preziosa proprio per le regioni del Nord», hanno scritto in una nota i **consiglieri regionali campani del M5s**.

«Professionisti che con sacrificio e senso del dovere, ovunque abbiano lavorato, anche a migliaia di chilometri da casa, hanno trasmesso ai loro studenti i valori, la conoscenza e la cultura che hanno reso grande il Sud e l'intero Paese», hanno aggiunto i **pentastellati**. «Offendendo loro, Bussetti ha offeso tutti gli **studenti** e i tanti lavoratori e professionisti che questi meravigliosi insegnanti hanno accompagnato nel loro percorso didattico. Uomini e donne che l'hanno girato in lungo e in largo l'Italia, lontano dalle loro famiglie, dai loro figli, verso i quali Bussetti dovrebbe mostrarsi soltanto grato. Prima di rimettere piede un'altra volta in Campania o in qualunque altra regione del Sud, dovrebbe recitare un profondo mea culpa e scusarsi con l'intera categoria di insegnanti. Altrimenti dimostra di non essere degno della poltrona su cui oggi siede».

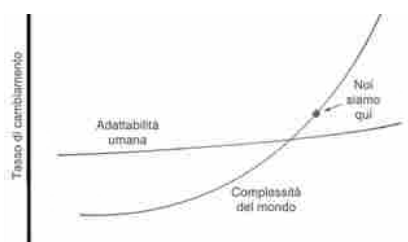
**GILDA: «AFFERMAZIONI GRAVI E OFFENSIVE NEI CONFRONTI DEI DOCENTI»**

«Le affermazioni del ministro Bussetti ci stupiscono e amareggiano e le riteniamo gravi e offensive nei confronti dei docenti e di tutto il sistema scolastico del Sud», ha commentato **Rino Di Meglio**, coordinatore nazionale della **Gilda degli Insegnanti**. «Quando, rispondendo alla domanda di un giornalista, afferma che per colmare il gap tra le scuole del Nord e quelle del Sud non occorrono più risorse economiche ma maggiore impegno, lavoro e sacrificio, Bussetti utilizza i soliti stereotipi e luoghi comuni sul Sud fannullone. A tale proposito», ha sottolineato Di Meglio, «giòva ricordare al ministro che il 40% degli insegnanti in servizio al Nord proviene dalle regioni meridionali, a dimostrazione che la nostra non è di certo una categoria professionale di nullafacenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Sud # Italia # Ministro # Campania # Cultura # Studenti

# Movimento 5 Stelle

**CORRELATI****RIFLESSIONI IN BICICLETTA**

Ai leader del «ci penso io»  
sostituiamo un «ce la puoi fare»



La classifica della reputazione  
online dei ministri a dicembre



Il dibattito sul possibile ritorno del  
grembiule nelle scuole



La Normale di Pisa e le  
contraddizioni della Lega